

Bernanke: mai più banche «too big to fail»

Accordo europeo sulla vigilanza unica Patto più severo

Intesa raggiunta a Bruxelles fra Consiglio Ue, Parlamento e Commissione sulle nuove norme per la vigilanza finanziaria unica che dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio 2011. L'Ecofin dovrebbe votare l'accordo martedì prossimo e l'Assemblea di Strasburgo entro il mese. I ministri europei discuteranno anche del nuovo Patto di stabilità che, in base al nuovo rapporto di Herman Van Rompuy, imporrà ai paesi con debito oltre il 60% del Pil di ridurlo più

rapidamente, ma in base a criteri allargati che includono, come richiesto dall'Italia, debito privato e sostenibilità.

Negli Stati Uniti, intanto, parlando davanti alla commissione d'inchiesta federale sulla crisi finanziaria, il presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, ha detto che «la lezione più importante è la necessità di eliminare istituti troppo grandi per fallire».

Cerretelli, Roveda e Riolfi ▶ pagine 2 e 33
Commento ▶ pagina 12

Regole. Accordo tra Parlamento, Commissione e Consiglio **L'audizione.** Il presidente della Federal Reserve: «Ho sottovalutato la portata della crisi»

L'Europa trova l'intesa sulla nuova vigilanza dei mercati finanziari Sarà in vigore dal 1° gennaio prossimo

Adriana Cerretelli

BRUXELLES. Dal nostro inviato

Dopo ben sei ore di negoziati precedute da mesi di confronto a muso duro, ieri sera a Bruxelles Consiglio, Commissione ed Parlamento hanno finalmente raggiunto l'accordo sulla nuova architettura europea per la supervisione finanziaria. Rivoluzione copernicana? No. Però il principio dell'uropeizzazione progressiva di un sistema che, in dimensione solo nazionale, si è dimostrato inadeguato a fare bene i conti con la finanza globale e lo ha ampiamente dimostrato.

«Abbiamo creato il quadro indispensabile per una stabilità finanziaria rafforzata e una migliore prevenzione delle crisi. Sul piano economico l'accordo rende l'Europa più sicura e quindi attraente per gli investimenti» ha dichiarato Michel Barnier, il responsabile Ue a Mercato interno e Servizi finanziari. «Oggi siamo ar-

matati di fronte al futuro, abbiamo una torre di controllo e schermi radar per identificare i rischi».

Il compromesso finale, in realtà, ha dovuto come sempre trovare il punto di equilibrio tra le ansie di europeizzazione massima del parlamento e gli istinti nazionalistici di alcuni paesi, prima di tutto della Gran Bretagna. Se tutto si svolgerà senza sorprese, i ministri Ecofin la prossima settimana dovrebbero dare la loro benedizione all'accordo, che a quel punto potrà tornare al parlamento per l'imprimatur definitivo nel corso della seconda plenaria di settembre. Dopo di che il nuovo sistema potrà entrare in vigore già dal primo gennaio prossimo.

Tempo poco più di tre mesi, dunque, nell'Unione vedranno la luce tre nuove Autorità europee, per banche, assicurazioni e borse, con sede rispettivamente a Londra, Francoforte e Parigi. Affiancate dal Co-

mitato europeo per i rischi sistemici che avrà sede a Francoforte e per i primi tre anni sarà

LE NOVITÀ

Superate le divisioni sulle tre autorità per banche, assicurazioni e borse Barnier: oggi siamo armati contro i rischi futuri

guidato dal presidente della Bce, come auspicato dal Parlamento. Anche se poi dovrà cedere la mano al rappresentante di un paese extra-euro, sempre che così venga deciso tra tre anni, quando scatterà la prevista clausola di revisione dell'accordo.

Il Comitato dovrà vegliare sulla stabilità dell'economia e dei mercati e lanciare, in caso di necessità, allarmi preventivi. Però non avrà il potere di dichiarare un eventuale stato di emergenza: questo resterà prerogativa esclusiva dei pae-

si membri.

Lo scontro sui poteri delle Authority europee si è concluso con un quasi pareggio tra eurodeputati e stati membri. Le autorità di vigilanza nazionali mantengono infatti i pote-



ri attuali, anche sui gruppi transeuropei. Il parlamento ha ottenuto che l'Autorità bancaria europea (Esma) abbia il potere di vigilanza diretto sulle agenzie di rating e sui prodotti finanziari più a rischio, come i derivati e le vendite allo scoperto. In caso di controversie tra autorità nazionali sulle banche cross-border, l'Esma potrà intervenire con decisioni vincolanti soltanto in una serie di casi molto precisi, che saranno elencati prossimamente dalla Commissione Ue.

Le tre Authority Ue avranno anche il compito di creare un sistema di regole e standard coordinati, una sorta di codice unico di comportamento con l'obiettivo di armonizzare progressivamente l'azione delle 27 autorità nazionali dell'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

La vigilanza

» L'architettura della vigilanza sul sistema finanziario europeo prevede la nascita di tre autorità di vigilanza europee (su banche, assicurazioni e mercati) e un organismo di vigilanza sui rischi sistemici, di cui faranno parte i vertici della Bce e quelli di tutte le banche centrali europee. Il punto più delicato, quello che negli scorsi mesi aveva impedito di chiudere il negoziato, era quello sui poteri dell'Esma (la futura Autorità di vigilanza europea sulle banche) in caso di controversie tra le autorità nazionali: secondo il compromesso raggiunto, le decisioni dell'Esma potranno essere vincolanti solo su determinate questioni, di cui la Commissione Ue dovrà stilare una lista